

144

26 settembre 1948

Aderendo all'invito rivoltoGli da una Commissione composta dal Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Sen. Cipriano Facchinetti, dal Consigliere Delegato della stessa Leonardo Azzarita, dal Sindaco di Sanremo On. Paolo Manuel Gismondi, dal Presidente dell'Associazione Ligure Giornalisti Leone De Floriani, dal Consigliere dell'Associazione Ligure Ernesto Mombello, dal Presidente dell'Unione Giornalisti di Imperia Mario Sogliano e dal Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sanremo Avv. Nino Bobba, il Presidente della Repubblica ha onorato della Sua presenza la seduta del 26 settembre del Congresso Nazionale della Stampa Italiana.

Il Capo dello Stato giunse a Sanremo in automobile da Dogliani alle ore 10.30 con la Consorte ed accompagnato dall'Avv. Ferdinando Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e dal Generale Marazzani, Capo della Casa Militare e Consorte, portandosi direttamente allo Albergo Excelsior Bellevue, ove erano a riceverlo il Prefetto di Imperia ed il Sindaco di Sanremo con le rispettive Consorti. Dopo essersi brevemente intrattenuto nell'appartamento a Lui riservato, si recò in auto, accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco, nel padiglione superiore della Villa Comunale, nel quale erano stati predisposti ed addobbati opportuni saloni.

Qui, passata in rivista una compagnia di formazione, il Capo dello Stato venne ricevuto, ai piedi dello scalone, dal Rappresentante del Senato della Repubblica Vice Presidente On. Salvatore Aldisio; dal Rappresentante della Camera dei Deputati, Vice Presidente On. Giuseppe Fuschini; dal Rappresentante del Governo, Ministro di Grazia e Giustizia On. Giuseppe Grassi, dagli on. Senatori e Deputati intervenuti al Congresso, dai principali esponenti della Federazione Nazionale della Stampa; dal Presidente della Deputazione Provinciale, da Ufficiali Generali dell'Esercito. Accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco si portò nello studio a Lui riservato e, dopo breve sosta, fece il suo ingresso nel salone

./.

attiguo, ove erano ad attenderlo autorità provinciali e locali, il Consiglio Comunale di Sanremo al completo, i Sindaci dei principali Comuni della provincia ed i rappresentanti delle organizzazioni economiche, sindacali e combattentistiche. Dette autorità vennero presentate al Capo dello Stato dal Prefetto e dal Sindaco di Sanremo.

Al termine della presentazione il Presidente della Repubblica si ritirò nello studio dove il Sindaco di Sanremo Gli offrì un raro e pregevole esemplare bibliografico "Gli annali della Repubblica di Genova", stampato a Genova nel 1500 da un editore piemontese, nel quale è descritto il viaggio in America di Cristoforo Colombo. Il Capo dello Stato si interessò particolarmente della rara pubblicazione e gradì inoltre una riproduzione in oro ed argento del distintivo dei partecipanti al Congresso della Stampa. Il Sindaco di Sanremo Gli consegnò anche un contributo di L.500 mila deliberato dal Comune in favore dei danneggiati dall'alluvione del Piemonte.

Intanto le autorità intervenute erano affluite al padiglione inferiore della Villa Comunale dove quel giorno si era trasferita la sede del Congresso e dove attendevano anche tutti i componenti la Federazione ed il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana e tutti i congressisti.

Il Capo dello Stato percorse a piedi il breve tratto che divide i due padiglioni e, ricevuti gli onori militari spettantiGli, venne accolto al Suo ingresso da vibranti manifestazioni. Un omaggio floreale Gli venne offerto dalla Signora Furlani, consorte del giornalista Vittorio Furlani, appartenente alla Delegazione giornalisti triestini.

Preso posto nella poltrona presidenziale, che il Capo dello Stato volle fosse allineata insieme a quelle delle autorità, ebbe inizio la seduta speciale del Congresso che si concretò nel saluto rivolto al Presidente della Repubblica dal Presidente dell'Associazione Ligure dei Giornalisti, Leone DeFloreani, e nei discorsi pronunciati dal Ministro Guardasigilli, On. Grassi, dal Sindaco di Sanremo, On. Manuel Gismondi, dal Delegato della Associazione Triestina dei giornalisti, Vittorio Furlani, dal delegato dell'Associazione Ligure dei giornalisti, Ernesto Mombello.

142

A seduta conclusa, il Presidente della Repubblica si compiacque prendere la parola e, facendosi circondare dai giornalisti e dal pubblico, pronunciò appassionate parole sulla funzione della stampa e sulla professione giornalistica, precisando che alcuni Suoi scritti giovanili rimontano ad oltre mezzo secolo fa.

Fra le vive acclamazioni dei presenti prese quindi posto sulla Sua automobile recandosi all'Albergo Excelsior Bellevue per una colazione intima offerta dal Prefetto, alla quale parteciparono anche Donna Ida Einaudi ed un ristretto numero di autorità.

Alle 14.30, dopo essersi brevemente riposato nel Suo appartamento, il Capo dello Stato acconsentì a compiere, in auto scoperta, un giro per la città attraversando le vie: Cavallotti, Garibaldi, Matteotti, Mombello, Roma, Imperatrice con ritorno per via Roma, Corso Raimondo, Via Malta e Corso Cavallotti. Ai margini delle strade la popolazione applaudì vivamente il Capo dello Stato che era accompagnato dal Sindaco e dalle Personalità del seguito.

Alle ore 15.30 il Presidente della Repubblica discese, al Campo Sportivo, dall'automobile con la quale aveva visitato la città e, nuovamente applaudito dai presenti, prese posto nella Sua macchina privata insieme alla Consorte ed al seguito, per fare ritorno a Dogliani.

CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA CITTA' DI NAPOLI

28 settembre 1948

Alle ore 23, con il treno Presidenziale, partono il Capo dello Stato e Consorte, l'avvocato Carbone, il generale Marazzani e Consorte, il comandante Thorel. Sullo stesso treno Presidenziale prende anche posto il Ministro delle Finanze, Onorevole Vanoni e il dottor Crudele, Direttore Generale del Demanio.

Alle ore 1.58 il treno sosta fino alle ore 7.33 alla Stazione di Giugliano.

Il ten.colonnello Calogero ed il Conte Piccolomini avevano preceduto il Presidente ed il Suo seguito giungendo a Napoli la mattina con una delle cinque vetture 2.800 FIAT inviate da Roma appositamente.

29 settembre 1948

Il treno Presidenziale giunge alle ore 8 alla Stazione di Mergellina e da esso discende il Capo dello Stato che viene ricevuto dal Ministro della Difesa On. Pacciardi e dal comandante la Zona Militare Territoriale di Napoli, generale Carmineo, i quali lo accompagnano, insieme con il generale Marazzani, nel passare in rivista la Compagnia d'Onore con Bandiera schierata sotto la pensilina.

Subito dopo il Capo dello Stato riceve l'omaggio dell'On. De Nicola (col quale si abbraccia), del Sindaco, del Prefetto, dell'On. De Gasperi, dell'On. Porzio - Vice Presidente del Consiglio, dell'On. Martino - Vice Presidente della Camera, del Ministro dell'Industria e Commercio, On. Lombardo, del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, On. Jervolino, del Sottosegretario alla Difesa, On. Rodinò, del Sottosegretario alla Marina Mercantile, On. Salerno, dell'Ammiraglio Brivonesi, Comandante in Capo delle Forze Navali, dell'Ammiraglio Manfredi, Comandante del Dipartimento

149

Marittimo di Napoli, del Questore e delle altre Autorità Civili e Militari intervenute.

Avvenute le presentazioni si forma il corteo Presidenziale delle macchine (come da allegato) che giunge in Prefettura alle ore 8.20.

Le navi da guerra ancorate nel Porto, che avevano issato il gran pavese, iniziano lo sparo delle salve regolamentari all'ingresso del Capo dello Stato nella Città.

Giunto in Prefettura il Presidente della Repubblica riceve in un salotto separato l'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Ascalesi, e successivamente, sempre in salotto separato, il Comandante della flotta inglese del Mediterraneo, Ammiraglio Power.

Subito dopo il Capo dello Stato, accompagnato dal Prefetto, compie il Suo ingresso in un salone della Prefettura dove Gli vengono presentate le Autorità della Provincia, il Corpo Consolare, i Senatori e i Deputati napoletani, le rappresentanze delle organizzazioni patriottiche, culturali ed economiche e due Medaglie d'Oro delle Quattro Giornate Napoletane.

Il corteo Presidenziale, nella stessa precedente formazioni si forma di nuovo alle 9.30 per recarsi al ricevimento in Municipio.

Quivi vengono, dal Sindaco, presentate al Capo dello Stato la Giunta al completo ed il Consiglio Comunale.

Alle ore 10 si riforma il corteo Presidenziale per recarsi alla cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro alla città di Napoli.

Sul luogo della cerimonia prestano servizio le truppe schierate, ed all'inizio dello schieramento stesso il corteo si divide in due parti. La macchina del Capo dello Stato, con a bordo il Sindaco, l'Avvocato Carbone ed il generale Marazzani, e quella del Ministro della Difesa, con a bordo il Comandante Militare Territoriale, sfilano dinanzi alle truppe,

./.

passandole in rivista, mentre le altre vetture, con a bordo le altre Autorità civili compiono un giro attraverso i giardini dietro il Monumento a Diaz, ove le Autorità stesse scendono raggiungendo a piedi la tribuna d'onore posta sul lungo mare di fronte al Monumento. Il Capo dello Stato prende quindi posto sulla tribuna stessa avendo alla Sua destra il Cardinale Ascalesi, il Presidente del Consiglio, l'On. Porzio ed alla sinistra il Ministro della Difesa, il Vice Presidente della Camera e l'Ammiraglio Power. L'On. Pacciardi, dopo un breve discorso del Sindaco, legge la motivazione della Medaglia d'Oro concessa alla Città e quindi il Capo dello Stato appunta la decorazione sul Gonfalone recato da valletti del Comune. Il Presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro porge al Sindaco le insegne araldiche della decorazione stessa. Durante la cerimonia le navi da guerra sparano altre salve di cannone.

Terminati i discorsi sfilano dinanzi al Capo dello Stato le truppe delle varie Armi in perfetto ordine.

Alle ore 11.30, terminata la cerimonia, si riforma il corteo Presidenziale per recarsi presso la Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali per assistere ad una seduta del Congresso Nazionale dell'Associazione Idrovie e Porti. In assenza dell'On. Bonomi, Presidente dell'Associazione, il Capo dello Stato viene ricevuto dal Vice Presidente dell'Associazione stessa il quale pronuncia un discorso cui risponde, per il Governo, l'On. de Gasperi.

Durante la cerimonia sopraggiunge il Ministro della Pubblica Istruzione, On. Gonella, il quale prende posto insieme agli altri Membri del Governo. Successivamente il Capo dello Stato visita, nello stesso edificio, la Mostra della Ricostruzione del Porto di Napoli.

Il corteo Presidenziale si forma nuovamente alle ore 12.30, per compiere un rapido giro nelle zone più colpite dai bombardamenti. Lungo

./.

la via Caracciolo la folla acclama vivamente al Presidente della Repubblica, il quale dà disposizioni affinché la macchina propria passi più vicino alla popolazione.

Terminato il giro della città, il Capo dello Stato con il Suo seguito e le Autorità fanno rientro in Prefettura per una colazione intima.

Il Capo dello Stato, prima della colazione stessa, si affaccia al balcone della Prefettura per rispondere alle acclamazioni della popolazione che era riuscita a penetrare nella Piazza antistante all'edificio.

L'On. de Gasperi e l'On. Porzio pronunziano brevi parole dal balcone.

Il Presidente del Consiglio poco prima della fine della colazione lascia la sala dovendo fare rientro a Roma.

Al levar delle mense il Capo dello Stato si ritira per un breve riposo fino alle ore 16, quando si riforma il corteo Presidenziale per recarsi al Museo di S. Martino per la cerimonia di riapertura dei Musei Napoletani, ripristinati a seguito del rientro delle collezioni messe al riparo durante la guerra e del recupero delle opere d'arte asportate dai tedeschi.

Il Presidente della Repubblica è accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto, dall'On. Porzio, dall'On. Jervolino e dall'On. Gonella, oltre al proprio seguito. Il Capo dello Stato è ricevuto dal Prof. Molaioli, Sovraintendente alle Gallerie. Dopo un breve discorso del Ministro della Pubblica Istruzione, prende la parola il sovraintendente. Si svolge quindi la visita alle varie sale del Museo ed un rinfresco offerto al Capo dello Stato e Consorte ed alle Autorità Governative e Parlamentari. Era anche presente il Cardinale Rea, Arcivescovo di Cassino.

Alle ore 18 il Presidente della Repubblica con il seguito e le Autorità si reca al Mausoleo dei Caduti in Posillipo per rendere omaggio ai Caduti in guerra ed a quelli delle Quattro Giornate. Sono ivi a riceverlo l'On. Enrico De Nicola, i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche, delle Madri e Vedove di Guerra e reparti delle Forze Armate con musica

dei Carabinieri. Il Capo dello Stato dopo aver depresso due corone di alloro, una per i Caduti in guerra, ed una per quelli delle Quattro Giornate, si intrattiene affabilmente con i congiunti dei Caduti accarezzando alcuni bambini orfani di guerra. Al termine della cerimonia il Capo dello Stato prende congedo dalle varie Autorità ed accompagnato soltanto dall'Avvocato Carbone si reca ad incontrare la Consorte per proseguire successivamente per il Fusaro.

Ivi Lo attendono il Ministro Vanoni ed il Sindaco di Bacoli che rimangono a pranzo col Presidente e la Consorte.

30 settembre 1948

Il Capo dello Stato e la Consorte, accompagnati dall'Avvocato Carbone si recano, di buon mattino, a visitare il Santuario di Pompei, ove sono ricevuti dal Vescovo Monsignor Roberto Ronca, Delegato Pontificio.

Viene celebrata una messa, al termine della quale il Presidente e la Consorte visitano l'ospizio per i figli dei carcerati, proseguendo, quindi, per gli Scavi di Pompei, dove ricevuti ed accompagnati dal prof. Maiuri, si trattengono fino alle ore 13.45.

Da Pompei si recano poi a Sorrento dove alle 14.30 ha luogo una colazione all'Hotel Vittoria, alla quale partecipano il Prefetto, l'Avvocato Carbone ed il Sindaco di Sorrento.

Alle ore 16.30 il Capo dello Stato e la Consorte prendono posto su di un motoscafo, giunto nel frattempo con a bordo il generale Marazzani e Consorte, il Conte Piccolomini, il comandante Thorel ed il capitano Gotta. L'Avvocato Carbone ed il Prefetto fanno rientro a Napoli in automobile.

Alle ore 18 il motoscafo attracca a Napoli, al Molo del Comando Marina. Sono a ricevere il Presidente della Repubblica l'Avvocato Carbone, il Prefetto, l'Ammiraglio Manfredi e la Consorte del Prefetto.

./.



145

Il Capo dello Stato, con la Consorte ed il seguito si recano direttamente alla Stazione di Mergellina ove sono ad attenderlo il Sindaco, il generale comandante la Zona Territoriale, l'ammiraglio Brivonesi, l'ing. Di Raimondo, Direttore Generale delle FF.SS., il Questore ed altre Autorità. Alle ore 18.30 ha luogo la partenza da Napoli e l'arrivo a Roma avviene alle ore 21.30.

Alla Stazione Termini il Capo dello Stato con il seguito sono attesi dal Prefetto Varino e dal Capo della Polizia.